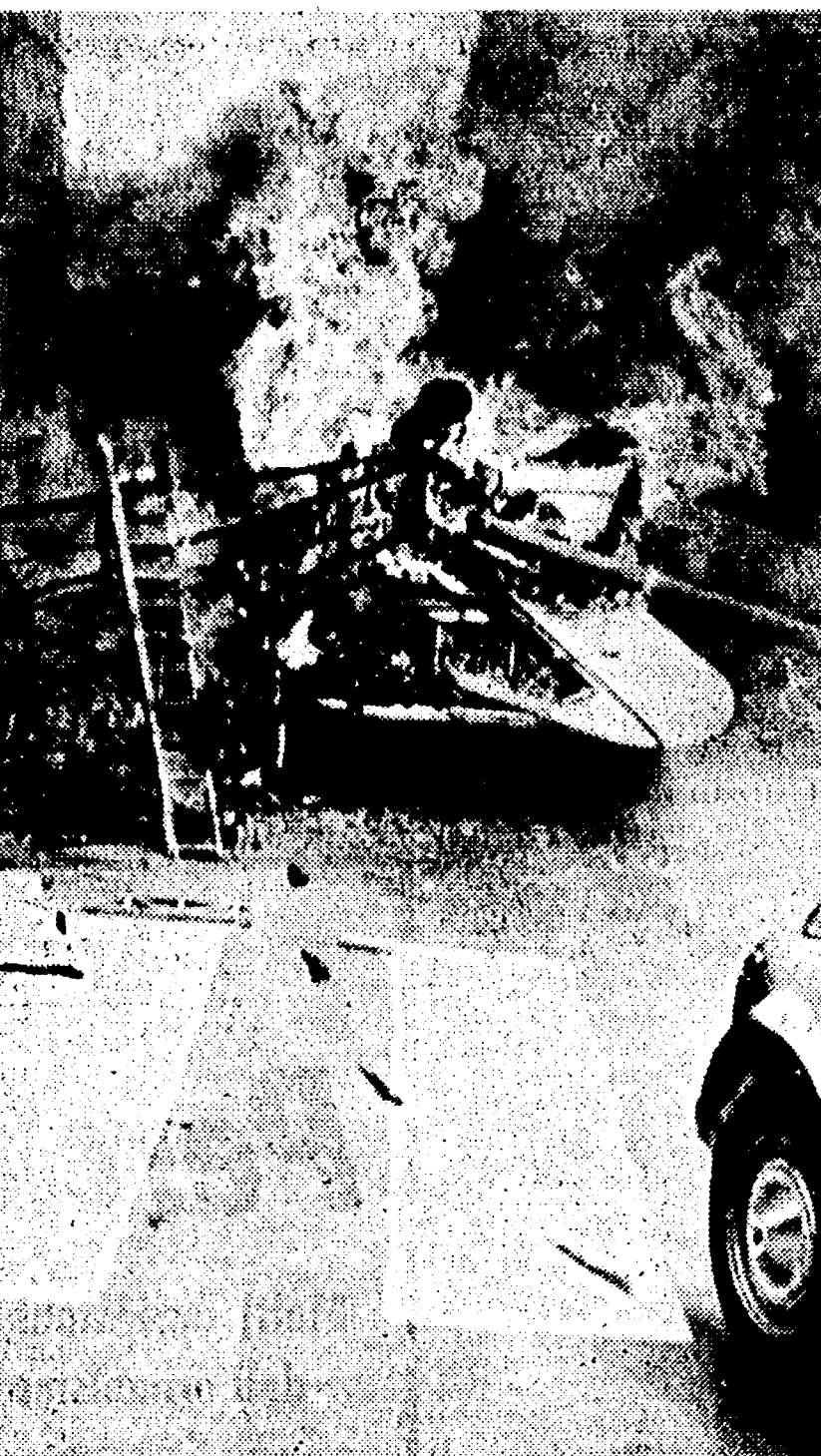


Le vittime

UN AEREO PRECIPITA IN VIA CAVOUR



Le vittime: Roberto Coccia e Bruno Parente



I rottami dell'aereo ancora in fiamme: pietosamente coperto, il corpo carbonizzato di uno dei piloti

Ore 11,15, a pochi metri dalla stazione Termini. Il « piper » volava bassissimo, quasi a sfiorare i tetti. Improvvisamente, uno schianto terribile: poi l'urlo, di terrore, dei radi passanti. L'apparecchio è venuto giù, sbattendo contro un palazzo, e si è fracassato contro un'automobile. E' scoppiato un incendio, violentissimo: quando sono arrivati i vigili, purtroppo, c'era soltanto da domare il fuoco e tener lontana la folla.

I due piloti sono morti carbonizzati

Fiamme alte 10 metri

Sull'autostrada del Sole

Muoiono in tre per un sorpasso

Motociclista ucciso da un'auto sulla via Ostiense

Tragedia sull'autostrada del sole, al chilometro 27: tre persone (un uomo e due giovani signore) hanno perso la vita in un terribile incidente stradale. La vettura sulla quale viaggiavano ha sbandato paurosamente, è uscita di strada e si è rovesciata: per un puro caso, non ha travolto nella sua pazzia traiettoria anche altre vetture di passaggio, facendo così salire il già impressionante bilancio di morti. Le vittime erano: l'appaltatore edile Nino Paolucci, abitante in via Statilio Ottavio 132; sua moglie, signora Maria Pia Guglielmi e un'amica di famiglia, Adriana Piermattei, di 32 anni. Gli altri due occupanti la vettura (la piccola Donatella, di 6 anni, figlia del Paolucci, e Antonio Fiorenza, di 30 anni, residente in via Ariccia 19) sono stati ricoverati all'ospedale di Colferro. La sciagura è avvenuta appunto nei pressi di quest'ultimo paese, pochi minuti dopo le 11 di ieri, mattino. Nino Paolucci, che — diretto verso Napoli — era alla guida di una veloce « Lancia Flavia » targata Roma 600269, ha tentato un sorpasso in terza corsia. Voleva superare due vetture che lo precedevano, anch'esse a velocità sostenuta. Ha quindi accelerato, portandosi oltre il limite consentito. Ma, a metà sorpasso, deve aver perso il controllo del volante: la « Flavia », infatti,

si è schizzata come un proiettile oltre lo spartitraffico e si è rovesciata sulla corsia opposta, finendo quindi fuori strada. Avvertiti dai primi soccorsi, sono giunti sul luogo dell'incidente la polizia stradale e la Croce Rossa. Purtroppo, per Nino Paolucci e la moglie ogni tentativo di soccorso si è rivelato vano: gli sventurati coniugi erano morti sul colpo. Gli altri tre passeggeri respiravano debolmente e avevano perso la conoscenza: sono stati dunque caricati sulla ambulanza e trasportati a Colferro. Qui, Adriana Piermattei ha cessato di vivere poco dopo il ricovero, mentre i

medici si preparavano a operare d'urgenza. Antonio Fiorenza è tuttora in gravissime condizioni, e si spera per la sua vita. La piccola Donatella sembra invece fuori pericolo e è stata giudicata guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni. I genitori della povera signora Guglielmi, che abitano in via S. Agata dei Goti, sono stati immediatamente accorsi a Colferro, non appena informati della tragica fine dei loro congiunti. Un altro mortale incidente è avvenuto nella stessa mattinata sul raccordo Anulare, all'incrocio con la via Ostiense: un motociclista è stato travolto e ucciso da una Lancia Flavia.

La vittima, Mario Strambaci, verso le ore 10,30 percorreva la via Ostiense diretto a Vitinia con il suo motociclo: un « Motom 88 ». Improvvisamente, giunto all'altezza del Grande Raccordo Anulare, è stato investito in pieno dall'auto targata Roma 513.671, e scaraventato a circa venti metri di distanza, a sulla sottostante via De' Mame: è morto sul colpo.

Agli agenti della Polizia stradale, recatisi sul posto per i rilievi di legge, il conducente della « Flavia » Beniamino Balgrecio, ha spiegato che, accortosi all'ultimo momento dello Strambaci, che sopraggiungeva dalla Ostiense, ha azionato immediatamente i freni, ma non ha potuto evitare lo scontro.

Consumi

Meno latte più carne

Consumiamo meno latte e più carne. Lo ha stabilito un sondaggio condotto dalla « Camera di Commercio » di Roma, che ha rilevato che, nel complesso, non sono affatto confortanti. Il consumo di latte è sceso del 10 per cento, da 10,5 milioni di litri nel 1962 a 9,5 milioni nel 1963. Da 9 milioni a 8 milioni e 100 mila, da 8 milioni a 7 milioni e 500 mila, da 7 milioni a 6 milioni e 500 mila. Il consumo di carne è invece aumentato del 10 per cento, da 10,5 milioni di chili nel 1962 a 11,5 milioni nel 1963. Da 11 milioni a 12 milioni, da 12 milioni a 13 milioni, da 13 milioni a 14 milioni. Il consumo di carne è aumentato del 10 per cento, da 10,5 milioni di chili nel 1962 a 11,5 milioni nel 1963. Da 11 milioni a 12 milioni, da 12 milioni a 13 milioni, da 13 milioni a 14 milioni.

Ipotesi

Perché è caduto l'aereo?

Perché il « piper » è precipitato? Due inchieste sono state aperte e per ora si possono avanzare solo degli « interrogativi ». E' presumibile anzi, che le cause precise della fulminea caduta dell'aereo rimarranno oscure forse per sempre.

In un primo momento è stata affacciata l'ipotesi dell'esaurimento del carburante, ma è stata subito scartata: il « piper » era decollato da appena otto minuti e il serbatoio della benzina, logicamente, era pieno: lo provano le fiamme altissime levatissime subito dopo lo schianto. Può darsi, invece, che una improvvisa raffica di vento o vuoto d'aria abbiano fatto cadere in vite l'aereo. Può darsi, anche, che il pilota, Roberto Coccia, non avesse fatto un'ispezione di routine, o che, in un'ipotesi, si fosse trattato di un errore di calcolo.

Un guasto al motore, o un malfunzionamento del motore, non sono stati esclusi. Il motore funzionava. Ne è stato sentito distintamente il rombo poco prima della caduta.

Allora? Può essere che il pilota sia stato colto improvvisamente da un malore, e che l'aereo, privo di guida, sia così precipitato. Il « piper » è dotato di doppi comandi, ma il secondo comando viene bloccato quando, come in questo caso, l'altra persona a bordo non sia in grado di manovrare. Quindi, al malore del pilota nessuno avrebbe potuto porre rimedio.

Restano due altre ipotesi, da non scartare: un errore tecnico, sempre possibile, pur trattandosi di un pilota molto esperto, o un malfunzionamento del motore, o un malfunzionamento del motore, o un malfunzionamento del motore.

Si noti che nel tratto di cielo dove volava il « piper » è una zona esclusa a questo tipo di aerei.

L'apparecchio si è schiantato contro una « 1100 » in sosta: salvi per pochi attimi tre bambini

Un aereo da turismo si è schiantato in via Cavour, davanti all'Hotel Mediterraneo: si è spezzato contro lo spigolo di un palazzo, prima di abbattersi su un'auto in sosta, distruggendola. I due aviatori sono morti, carbonizzati nel rogo. E' accaduto ieri mattina, un quarto d'ora dopo le 11. Solo per un caso eccezionalmente fortunato, al momento della schiacciata centralissima strada, a due passi da Termini, era semideserta: a quell'ora, nei giorni feriali, è costantemente attraversata da un fiume ininterrotto di auto e di passanti. Poteva accadere una catastrofe. Il pilota era il noto sportivo Roberto Coccia, di 28 anni: solo due anni or sono,

è giunto sul posto fra i primi: un vigile tentava di soccorrere una delle « vittime », ormai straziata dalle fiamme. Decline di persone sono state interrogate, ma quasi nessuna ha saputo fornire elementi importanti per l'inchiesta. Nessuno si è accorto che l'aereo stava precipitando: il dramma è durato solo qualche attimo. Saltano una signora, Romelia Cuticcia, abitante in via Cavour, sembra abbia veduto più degli altri. « Ho visto che volava bassissimo — ha raccontato — quasi a sfiorare le case. E' apparso sul palazzo di fronte al quale abitavo, poi ha sbattuto contro il cornicione. L'ho visto cadere: ho gridato, ho visto i due piloti venir fuori, scaraventati sulla strada. E' stato terribile! Uno di quei poveretti aveva i calzini rossi e i pantaloni grigi: l'ho visto benissimo in mezzo alle fiamme che gli si avvolgevano, e che gli era

no arrivate fino alla testa ». Più tardi, si è saputo che era Roberto Coccia. Il giovane possedeva il brevetto di secondo grado, necessario per la guida del « piper »: un apparecchio con doppi comandi, che i tecnici definiscono « sicuro », capace di sviluppare una velocità massima di 130 chilometri orari, solitamente adoperato per scuola o turismo. Un aereo dello stesso tipo, sempre di proprietà dell'Aeroclub, precipitò otto anni or sono nel Tevere.

I rottami dell'apparecchio sono stati trasportati nella stazione dei carabinieri dell'« Urbe », per l'inchiesta. I familiari delle due vittime hanno saputo della disgrazia soltanto nel pomeriggio.

Alcune persone, che abitano dove le due salme sono state trasportate a disposizione dei giudici, è stato un continuo pellegrinaggio di amici, dei due sportivi scomparsi.

Il rogo ha carbonizzato in pochi minuti l'automobile. Una utilitaria, invece, è stata salvata dai vigili. Il proprietario (Ugo Laurenti, abitante in piazza San Saturnino) aveva abbandonato solo pochi attimi prima: richiamato dall'esplosione del velivolo precipitato.

Claudia Pitocchi: salva per pochi minuti

Il rogo ha carbonizzato in pochi minuti l'automobile. Una utilitaria, invece, è stata salvata dai vigili. Il proprietario (Ugo Laurenti, abitante in piazza San Saturnino) aveva abbandonato solo pochi attimi prima: richiamato dall'esplosione del velivolo precipitato.

Il rogo ha carbonizzato in pochi minuti l'automobile. Una utilitaria, invece, è stata salvata dai vigili. Il proprietario (Ugo Laurenti, abitante in piazza San Saturnino) aveva abbandonato solo pochi attimi prima: richiamato dall'esplosione del velivolo precipitato.

Il rogo ha carbonizzato in pochi minuti l'automobile. Una utilitaria, invece, è stata salvata dai vigili. Il proprietario (Ugo Laurenti, abitante in piazza San Saturnino) aveva abbandonato solo pochi attimi prima: richiamato dall'esplosione del velivolo precipitato.

Il rogo ha carbonizzato in pochi minuti l'automobile. Una utilitaria, invece, è stata salvata dai vigili. Il proprietario (Ugo Laurenti, abitante in piazza San Saturnino) aveva abbandonato solo pochi attimi prima: richiamato dall'esplosione del velivolo precipitato.

Il rogo ha carbonizzato in pochi minuti l'automobile. Una utilitaria, invece, è stata salvata dai vigili. Il proprietario (Ugo Laurenti, abitante in piazza San Saturnino) aveva abbandonato solo pochi attimi prima: richiamato dall'esplosione del velivolo precipitato.

Il rogo ha carbonizzato in pochi minuti l'automobile. Una utilitaria, invece, è stata salvata dai vigili. Il proprietario (Ugo Laurenti, abitante in piazza San Saturnino) aveva abbandonato solo pochi attimi prima: richiamato dall'esplosione del velivolo precipitato.



Dall'alto, la visione impressionante del disastro

Il giorno

Oggi lunedì 17 giugno, (168-177). Onomastico: Gregorio. Il sole sorge alle 4,35 e tramonta alle 20,12. Luna nuova il 21.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri, sono nati 110 maschi e 73 femmine. Sono morti 19 maschi e 20 femmine, dei quali 10 minori di sette anni. Le temperature: minima 15, massima 22. Per oggi, i meteorologi prevedono cielo nuvoloso variabile con possibilità di pioggia.

Scuole chiuse

Domani, in occasione dei funerali di Giovanni XXIII, le scuole rimarranno chiuse.

Turismo

Il ministero del Turismo e dello Spettacolo avverte che gli attuali numeri della centrale telefonica, risultanti dall'elenco in vigore, sono stati sostituiti dal numero 4699.

Colonne per bimbi

Tutti i bimbi bisognosi dai 6 ai 12 anni potranno essere ospitati nelle 30 colonne comunali, per periodi di 30 giorni ciascuno.

Nozze

Si sono uniti ieri in matrimonio il signor Romano Penacchia, fratello del caro collega Mario, e la signorina Maria Teresa Pagli. Testimoni per la sposa erano il prof. Masera ed il col. Grenga, per lo sposo il prof. Tatta ed il dr. Colaguri. Ai due sposi felici, partiti per un lungo viaggio di nozze, augurano i nostri amici più vivi.

Si uccide un pensionato

Un pensionato dell'ATAC si è tolta la vita, ieri pomeriggio gettandosi dal tetto stabile dove abitava. Si chiamava Enrico Latini, aveva 72 anni e da più di trenta abitava nel palazzo, in un appartamento del secondo piano. Si ignorano le cause del tragico gesto.

Sempre gravi i due edili

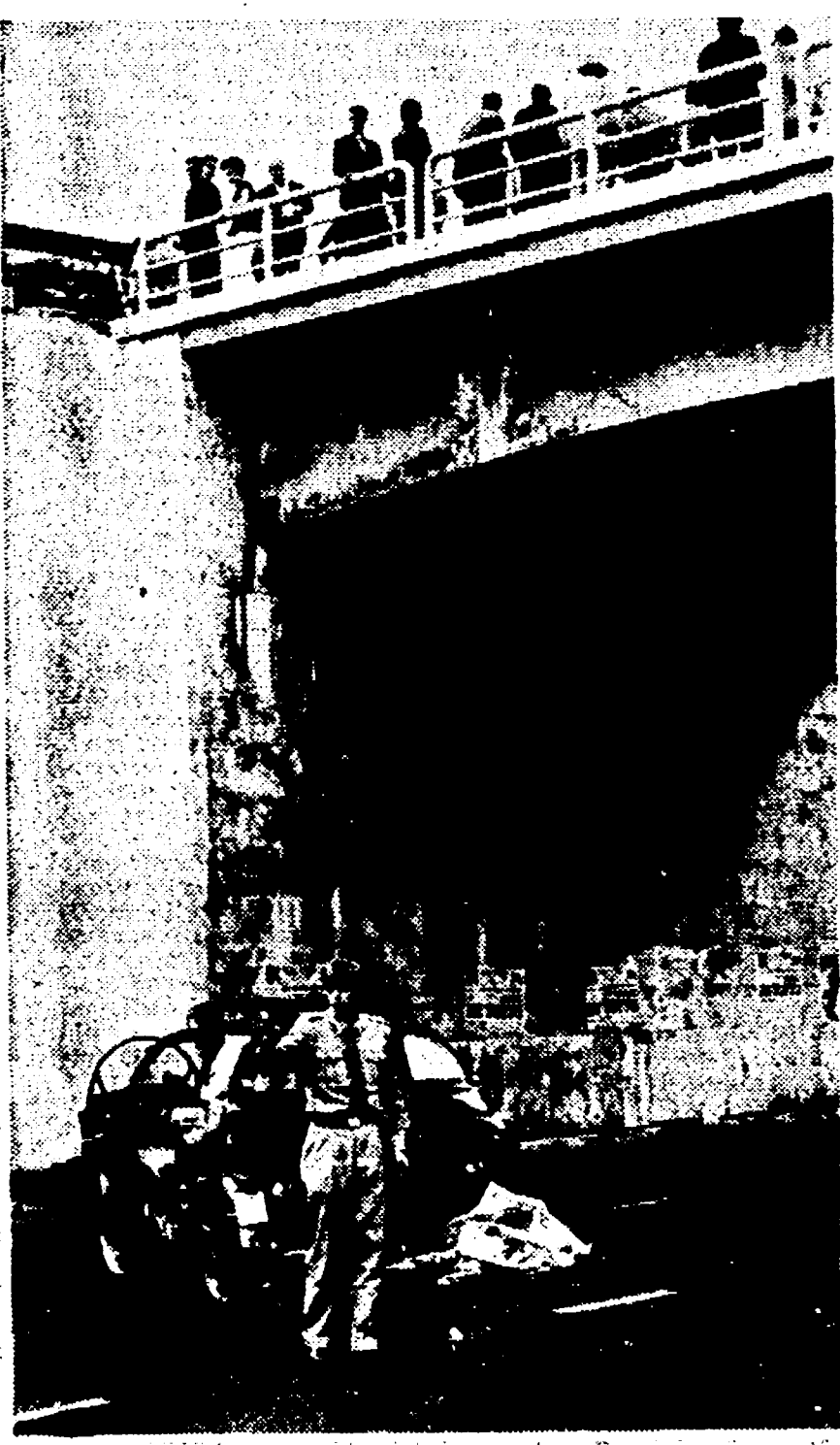
Permangono gravi le condizioni degli edili Remo Salvati e Antonio Fraschi. I due superstiti del tragico crollo del palazzo di via Torino. I medici continuano a riservarsi la prognosi. Oggi verso le 15, partendo dall'obitorio un corteo di auto seguita il furgone funebre che trasporterà a Foggia la salma di Mario Fulano. I funerali si svolgeranno domani nella città pugliese.

Si asfissa col gas

Amleto Rampont, un impiegato comunale di 50 anni, si è tolta la vita, ieri pomeriggio nella sua abitazione, lasciandosi avvelenare dal gas. I parenti lo hanno trovato solo nella tarda serata. Era in cucina, con il capo riverso sul tavolo e i rubinetti del gas aperti: purtroppo, non c'era più nulla da fare. Si ignorano le cause dell'assurdo gesto.

Precipita dalla finestra

Tentato suicidio o disgrazia? Una domestica diciottenne, Vanda Campana, a servizio presso la famiglia i.a.a., in via Alberto Fortis 15 è precipitata dalla finestra del suo stanza, al secondo piano. E' accaduto poco dopo la mezzanotte di ieri. La ragazza è stata soccorsa, ricoverata in « Mary » e al Policlinico. Non appena potrà essere interrogata spiegherà le circostanze della caduta.



La sciagura stradale sulla via Ostiense



Claudia Pitocchi: salva per pochi minuti